

Meditazione ventiquattresima. “Tutto sta nella volontà”

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Luisa trascorse più di 60 anni in un letto. La sua vita esteriore era ridotta davvero all'essenziale – al nulla. Tutta l'intensità della sua vita fu interiore: una incessante attività interiore nella Divina Volontà. E non per questo tale attività fu meno reale di una attività esteriore e visibile. Anzi! In realtà **tutto sta nella volontà**. Ciò che ci rende più simili a Dio è il fatto di possedere una libera volontà, e ciò che non possiamo fare col corpo o con le nostre azioni, lo possiamo fare con la volontà – tanto il bene quanto il male, in quanto la sostanza di ciascun atto sta nella intenzione (la volontà) che anima tale atto. Su questo punto – “**tutto sta nella volontà**” – Gesù dice a Luisa: "...**La volontà dell'uomo è quello che più rassomiglia al suo Creatore**. Nella volontà umana ci ho messo parte della mia Immensità e della mia Potenza, e dandole il posto d'onore l'ho costituita regina di tutto l'uomo e **depositrice di tutto il suo operato**. Come le creature tengono le casse dove conservare la loro roba, per tenerla custodita, così l'anima tiene la sua volontà (per) conservare e custodire tutto ciò che pensa, che dice e che opera; neppure un pensiero sperderà. Ciò che non può fare con l'occhio, con la bocca, con le opere, lo può fare con la volontà; **in un istante può volere mille beni e mille mali**. La volontà fa volare il pensiero al Cielo, nelle parti più lontane, e fin negli abissi. Si può impedire che operi, che veda, che parli, ma tutto ciò lo può fare nella volontà. **Tutto ciò che vuole e fa forma un atto e lo lascia in deposito nel suo stesso volere**, e come la volontà si può estendere, quanti beni o mali non può contenere? Perciò, tra tutto, voglio il volere dell'uomo, perché se ho questo, ho tutto; la fortezza è vinta." (9 Ottobre 1921 - Vol.13).

Sicché, mentre l'azione materiale è volata via dopo che l'abbiamo compiuta, l'atto interiore, l'intenzione, la scelta espressa dalla nostra libertà, rimarrà per sempre depositata nella nostra volontà. Allo stesso tempo, le caratteristiche e le qualità di un atto dipendono

dalla natura che anima tale atto. Ad esempio, un atto umano è limitato nello spazio e nel tempo e il merito acquisito da un atto buono è sempre limitato ed individuale. L'atto di un gatto ha le stesse caratteristiche della natura del gatto – animale e istintiva – ed il gatto non acquisterà meriti di fronte a Dio perché non ha una libera volontà con cui poter scegliere tra il bene e il male. Ed infine, ciascun atto compiuto da Dio ha le stesse caratteristiche della **Natura Divina e della Volontà Divina: Infinita, immensa, eterna**, perpetua, che produce effetti su tutto e tutti, ed in tutti i tempi. E tali atti sono contenuti nella Divina Volontà - così come tutti gli atti umani restano depositati nella volontà umana - e sono **continuamente in atto, formando l'Unico Atto Eterno di Dio**. E così sebbene ci pare che il sole sia stato creato una volta per tutte tanti secoli fa, che Gesù si sia incarnato duemila anni fa, e che poi sia morto e risorto in un passato irraggiungibile, in realtà, nella Volontà di Dio, il sole è in continuo atto di essere creato, il Verbo è in atto continuo di incarnarsi, di soffrire continuamente la sua Passione, di morire e risorgere... E questo non è un concetto simbolico, astratto o surreale – tutt'altro! **E' reale e effettivo nella Volontà di Dio**. Proprio su questo punto, Gesù dice a Luisa: "...Tu devi prima sapere che **la mia Divinità è un Atto solo; tutti gli atti suoi si concentrano in Uno solo**. Questo significa essere Dio, il portento più grande della nostra Essenza Divina: non essere soggetta a successione di atti; e se alla creatura sembra che ora facciamo una cosa ed ora un'altra, è piuttosto che facciamo conoscere ciò che c'è in quel solo Atto, ed essendo la creatura incapace di conoscerlo tutto d'un solo colpo, glielo facciamo conoscere a poco a poco". (8 Dicembre 1923 - Vol.16).

Allora adesso possiamo cominciare a comprendere la **enorme differenza** che passa **tra due atti** che apparentemente sembrano gli stessi (camminare o prendere il cibo), ma che sono **animati da due diverse volontà: l'umana** (es. gli atti buoni di tutti i Santi), e **la Divina** (tutti gli atti della Umanità di Gesù che essendo Uomo e Dio, operò sempre nella Sua Divina Volontà; di Maria Santissima la Quale visse sempre e solo di Volontà Divina; e di una creatura che viva NELLA Divina Volontà – non per suo proprio potere, ma per Dono di Dio – quel Dono che Adamo ed Eva possedevano prima del peccato; quel Dono che ora Nostro Signore vuole ridare all'Umanità, e per fare ciò ha scelto una creatura di stirpe comune come modello e primogenita dei Figli del Divin Volere: Luisa Piccarreta).

"... Perciò non c'è cosa più sublime, più estesa, più divina, più santa del vivere nel mio Volere; le generazioni dei suoi atti sono incalcolabili. Sicché l'anima, quando non è unita con la mia Volontà né entra in Essa, non dà la "giratina" né apre la corrente della sua Luce interminabile. Quindi, tutto ciò che fa resta personale ed individuale; il suo bene, la sua preghiera è come quella piccola luce che si usa nelle stanze, che non tiene virtù di dar luce a tutti i ripostigli della casa, e molto meno può dare luce fuori, e se manca l'olio, cioè la continuazione dei suoi atti, la piccola luce si smorza e resta all'oscuro" (2 Marzo 1924 Vol. 16). Dunque, nell'entrare nella Divina Volontà, l'anima trova tutti questi infiniti tesori, che sono contenuti e sono continuamente in Atto nella Volontà di Dio: gli atti della Creazione, tutti gli atti di Gesù e Maria Santissima (Redenzione), tutti gli atti dello Spirito Santo (Santificazione), e tutti gli atti Intimi e Interni della Santissima Trinità (atti "ad intra"). Vivere nella Divina Volontà è proprio questo: deporre la propria umana volontà e prendere possesso e partecipare a tutti gli Atti di Dio; e non solo per usare le cose create secondo lo scopo per cui furono create (il che è solo "fare" la Divina Volontà), ma partecipare al

medesimo Atto Creativo e Conservante di Dio, in tutte le cose. E' penetrare nell'essenza delle cose, scoprendo il loro segreto linguaggio divino - linguaggio che Adamo ed Eva potevano comprendere e "parlare" nell'Eden, ma che perdettero a causa della loro disubbidienza. E l'anima può ricevere tutti questi beni, per poterli ridare a Dio nostro Creatore in nome di tutte le creature. Questa è la gloria più grande che Dio possa ricevere dalle Sue creature, perché Egli si vede amato con il Suo stesso Amore e con i Suoi stessi Attributi e Qualità divine. Egli poi, nella Sua infinita Bontà e tenerezza, "dimentica" che quelle sono cose Sue, e le riceve dalla creatura come se appartenessero ad essa. Che sorpresa, che felicità, sia per il Creatore che per la creatura!

Punti di meditazione:

1. **"Natura e potere della volontà umana"**. Nella volontà umana e nella libertà che possiede, come tantissimi santi Padri della Chiesa hanno insegnato, c'è non solo l'immagine più profonda ma anche la *somiglianza* più marcata con Dio. Dio è, per definizione, l'Essere sovranamente libero, che può fare tutto ciò che vuole senza incontrare alcun limite all'operatività della sua onnipotente volontà. La volontà umana è certamente assai più limitata di quella divina, ma è comunque libera, autonoma, indipendente, perennemente in azione. Anche chi sta leggendo o ascoltando questa meditazione, lo sta facendo perché vuole farlo, perché ha scelto di impiegare una parte del suo tempo in questo anziché in altre occupazioni. Gli **atti** della volontà sono assai più numerosi delle nostre **azioni** esteriori: è un atto della volontà un'intenzione cattiva nascosta dietro un'azione (per esempio l'intenzione segreta di atteggiarsi da santo quando si ostenta un digiuno), un desiderio impuro consentito, così come uno slancio d'amore verso Dio (un "Gesù ti amo" pronunciato col pensiero), ciò che anima uno sguardo (amore, odio, tenerezza, amicizia, disappunto) e via dicendo. Ogni **atto** della nostra volontà è conosciuto da Dio e rimane per sempre. Una volta che è stato compiuto non si può cancellare. Si possono cambiare o rettificare gli atti successivi, non cambiare quello che è stato pensato, fatto, detto, o non fatto e non detto. E' nella volontà che si sceglie se credere in Dio o essere atei, se vivere secondo il mondo o rinunciare ad esso, se perseverare nel peccato o lasciarlo, se staccarsi da una cosa gradevole ma nociva all'anima o mantenerla. In un istante, dice benissimo Gesù, si possono volere mille beni o mille mali. E' il centro e il motore di ciò che siamo. Evidentemente ogni atto di volontà umana è limitato nel tempo (c'è un momento preciso in cui viene compiuto), nello spazio (è compiuto da me in un certo luogo) e anche nel merito o nel demerito (sia che sia buono o cattivo ha un'efficacia santificante, glorificante, espiatoria, impetratoria limitata; così come ha un'efficacia malvagia, meritoria di dannazione, di punizione e di disprezzo sempre limitate alla sua cattiveria intrinseca). In ogni caso la volontà è il tutto della creatura. Ecco perché Gesù la vuole. Perché se ha quella, ha tutto. Ed ecco perché i primi passi da fare per entrare nel regno della Divina Volontà (come più volte detto) sono cominciare a FARE la divina volontà rinnegando se stessi, a compiere gli atti di unione con la Divina Volontà e a scegliere risolutamente di intraprendere questo divino cammino senza tornare indietro, costi

quel che costi e in modo perentorio e irrevocabile (cosa che si sigilla con la consacrazione). Già questo è tantissimo...

2. **“Natura e potere della volontà divina”**. Per noi mortali comprendere la Divina Essenza e quindi come sia possibile che gli infiniti Atti della Divina Volontà formino un atto unico e siano perennemente attivi **SENZA SUCCESSIONE TEMPORALE** è impossibile. Si tratta di concetti trascendenti, perché propri appunto della Divina Essenza, che è ineffabile. Se la potessimo comprendere appieno, Dio non sarebbe più Dio, come assai acutamente faceva a suo tempo rilevare il grande sant’Agostino (“*si comprehendis, non est Deus*” = “se lo comprendessi, non sarebbe Dio”). Tuttavia, pur senza comprenderlo appieno, come accade in tutti i “MISTERI” (un mistero è una realtà divina non pienamente comprensibile, nel senso che se ne può afferrare qualcosa senza però comprenderlo totalmente), è possibile “capirci qualcosa”. La divina essenza è **ASSOLUTAMENTE SEMPLICE**: in essa non c’è alcuna composizione né (come in noi), tra materia e forma (noi siamo corpo - materia e anima - forma), né tra sostanza e accidenti (la nostra anima è spirituale, ma è unica e diversa da tutte le altre: perché la sua sostanza è spirituale, le sue caratteristiche - accidenti - sono proprie e particolari di ogni singolo individuo. Stessa cosa vale per i corpi: sono tutti uguali nella struttura - sostanza, ma tutti diversi nelle caratteristiche - accidenti) e nemmeno (questo è il concetto più difficile) tra essere ed essenza. Infatti Dio si rivelò con questo nome: “Io sono Colui che sono”. Proviamo a pensare bene a questo nome e capiremo che nessun essere creato (né angelo né uomo) potrebbe attribuirsi tale nome: semplicemente perché ha una data di nascita e quindi c’era un tempo in cui non c’era (io nel 1960, per esempio, semplicemente non c’ero). In Dio, che non ha data di nascita, ciò che Lui è è il suo stesso essere eterno, al di fuori dello spazio, del tempo e perennemente in atto attraverso la sua Divina Volontà. Ecco perché Gesù spiega che gli atti *apparentemente infiniti* del Divino Volere non sono tali realmente, ma appaiono tali a noi mano a mano che li comprendiamo e li conosciamo. Ma in Dio sono tutti racchiusi nel FIAT supremo del suo Atto purissimo e unico. Conseguentemente ogni atto della Divina Volontà (ci esprimiamo così per comprendere, ricordando sempre che tutti gli atti sono contenuti nell’unico atto) è **infinito, immenso ed eterno**, cioè partecipa di queste tre caratteristiche eminentemente divine: supera e trascende i confini del tempo, cioè abbraccia ogni momento della storia presente, passata e futura (“eterno”); supera e trascende i confini dello spazio, estendendosi all’universo intero (“immenso”: per la sua immensità Dio è completamente presente per potenza, presenza ed essenza in cielo, in terra e in ogni luogo dell’universo); ed infine ha un valore ed una grandezza - e quindi una meritorietà - infiniti, come infinito è Dio (ricordare sempre la differenza tra il punto d’ago nella Divina Volontà dato dalla Vergine Benedetta e il martirio sulla graticola compiuto con volontà umana da san Lorenzo).
3. **La differenza tra atti compiuti nella volontà umana e atti compiuti nella Volontà Divina**. Alla luce di quanto spiegato, inevitabilmente impegnativo da comprendere, si capisce la differenza **ENORME** tra un atto compiuto *nella volontà umana* ed uno compiuto *nella Divina Volontà*. Gli atti che compiamo uniti alla Divina Volontà (che ovviamente devono già essere *conformi* oggettivamente alla Divina Volontà) diventano,

pur essendo nostri, partecipi delle divine caratteristiche e quindi infiniti nell'efficacia santificante, glorificante, espiatoria e impetratoria (cioè ci santificano enormemente e fanno aumentare la grazia in noi in grado esponenziale; ci ottengono un grado smisurato di gloria eterna; espiano una marea di peccati e ottengono infinite grazie da Dio), eterni e quindi capaci di abbracciare e coinvolgere le creature di ogni tempo ed immensi e quindi capaci di abbracciare e coinvolgere le creature di ogni luogo, estendendosi tanto quanto l'universo intero. Qui sta l'importanza dei "GIRI" e degli atti che si compiono quando si fanno: perché con essi, ci si unisce a tutto il creato, alle creature di ogni tempo e ogni luogo per dare a Dio la gloria, la gratitudine, la lode e il "ti amo" che esse o non hanno voluto (o non vogliono o non vorranno) dargli (riparando enormemente questa gravissima offesa a Dio) e concorrendo così in modo formidabile alla santificazione e alla salvezza del mondo intero. Che lo Spirito Santo possa illuminare la nostra mente per far comprendere l'immensa portata di questo dono di Grazia e di amore e che la Divina Volontà si degni di farci questo dono che ci trasforma in umilissimi (come la Divina Maria) piccoli dèi, capaci di cambiare il mondo senza che nessuno se ne accorga, senza strepiti, rumori, agitazioni, rivolte o rivoluzioni, ossia nel modo più divino ed efficace che possa esistere. Perché il mondo cambia a partire dalla nostra vita interiore, cioè quando ogni nostro atto (compresi quelli inconsci, che dobbiamo unire alla Divina Volontà: respirare, battere le ciglia, il battito cardiaco, il moto delle nostre cellule, la nostra digestione, il sangue che corre nelle arterie e scorre nelle vene, il sonno, l'attività cerebrale inconscia, la vista, l'udito, etc.) è unito alla portata Divina, eterna, immensa e infinita del FIAT SUPREMO.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "O Tu che hai vissuto in unione ininterrotta, stabile e continua con il FIAT supremo, o Tu che non hai conosciuto alcun atto di volontà umana, ottienimi luce per comprendere, forza per agire, determinazione costanza per non voltarmi mai indietro. Ottienimi di essere ammesso a vivere nel Regno del Divino Volere e che la Divina Volontà possa operare e regnare in me in modo pieno, incondizionato, totale e assoluto".

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Fare una visita alla Madonna in cui rammentare la differenza enorme che esiste tra atti di volontà umana (finiti e limitati nel tempo e nello spazio) e atti di volontà divina (infiniti, eterni e immensi). Fare il possibile per moltiplicare gli atti di unione alla Divina Volontà in tutto, compresi quelli inconsci ("Vieni Divina Volontà nel mio digerire, nello scorrere del mio sangue, nel battere del mio cuore e delle mie ciglia, etc.")

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma mia, fiducia mia, forma il giorno della Volontà Divina nell'anima mia.

